

in lire 10 milioni, per renderne più coerente il titolo, da considerarsi a saldo e a bilancio delle spese di organizzazione per gli anni 1951-1952 che sarebbero altrimenti in parte scoperte da ogni bilancio. Tuttavia, in vista della liquidazione della Collegata di cui ha fatto cenno in principio, egli ritiene che non si possa fare a meno di abbattere tale debito.

Il consigliere Nuvoloni osserva che dal momento che nel bilancio assistato il vecchio debito di lire 32.400.000 non figura, il provvedimento che noi oggi potremmo prendere non recherebbe alcun beneficio alla Collegata, ma servirebbe soltanto a chiarire i reciproci rapporti in merito a questa partita.

Il Presidente risponde che è esatto quanto precisato dal consigliere Nuvoloni, ma che la sua proposta discende oltre che dalla necessità di chiarire i passati rapporti, anche dal fatto che il provvedimento in materia liquidifica per l'Asichito una perdita effettiva e reale di lire 32.400.000 in un caso o di lire 10.000.000 nell'altro, secondo la data da considerare. Liquidifica altresì che l'G.N.F. rinuncia ad un rimborso di spese per il passato che, a suo avviso, gli era legittimamente dovuto.